

Deposito Anas Castelnuovo. Risposta assessore Piloni al proponente Agazzi

Gent.mo consigliere,

la sua interrogazione fa giustamente riferimento e seguito a quelle da Lei precedentemente presentate ed in particolare all'ultima a cui avevo dato risposta nella seduta del 02 marzo 2015 e con la quale avevo fatto il punto della situazione relativamente ai colloqui in corso con ANAS di Milano e Roma relativamente all'ex deposito ANAS di Castelnuovo. Riprendendo il tema e alla tempistica allora programmata, dopo l'incontro avvenuto il 5 marzo 2015 nella sede di Milano, l'Anas aveva dato finalmente assicurazione sulla possibilità di trovare un accordo per l'utilizzo dell'area e del deposito di Castelnuovo da parte del Comune, rinviando le modalità attuative ad una valutazione definitiva da parte della direzione generale romana. Dopo vari solleciti si è riusciti ad incontrare il direttore del patrimonio di Roma, dott. Delogu che, unitamente ai propri legali, nell'estate 2015 era persino venuto a Crema proprio per la definizione della procedura che, diversamente da quanto in origine previsto, si sarebbe potuta concretizzare in forma di concessione e non di cessione della proprietà attraverso la proposta di variante urbanistica che era stata prospettata. Purtroppo, a seguito di spostamenti interni del personale della direzione ANAS, l'iter si è nuovamente interrotto ed è ripreso solo in data 22 giugno 2016, quando il nuovo direttore, dott. Pisischio, confermava con propria mail la disponibilità a riprendere e concludere l'iter avviato. Sulla scorta di tale scritto gli uffici hanno ripetutamente chiesto di addivenire alla formalizzare dell'accordo. Solo in data 15 GENNAIO 2018 l'avv. RUBINO dell'ANAS di Milano telefonicamente informava l'Amministrazione Comunale in merito ai riscontri richiesti facendo presente che l'ANAS è stata bloccata nella decisione definitiva (già in fase di perfezionamento) in quanto, con l'avvenuto avvio dell'iter per la costituzione della newco ANAS/REGIONE denominata LOMBARDIA MOBILITA' S.p.A., che avrebbe il compito di occuparsi della gestione e manutenzione di alcune strade ex-Statali passate alla Provincia e che la Provincia stessa non sarebbe più in grado di mantenere per mancanza di risorse, il deposito/magazzino è stato reinserto nella dotazione patrimoniale della nuova Società che sarà costituita e il deposito di Castelnuovo ritornerebbe quindi ad essere utilizzato come centro di manutenzione. La notizia purtroppo non va ovviamente nella direzione voluta nè nelle aspettative dell'Amministrazione e del quartiere. Da informazioni assunte in merito a questa newco la tempistica di avviamento parrebbe comunque non così immediata e definitiva; pertanto l'impegno che possiamo certamente assumere è quello di un costante monitoraggio della situazione mettendo ancora in campo

tutte le azioni a livello politico e amministrativo che saranno possibili attivare nel nuovo contesto.

Riporto uno stralcio di notizie di stampa sulla vicenda

### **“Autostrade, ecco Lombardia Mobilità: un "anticipo" di autonomia regionale”**

Lo [scampato fallimento di Pedemontana](#) permette di sbloccare una partita ferma da mesi: quella per la costituzione di "**Lombardia Mobilità**", nuova società partecipata al 50% da Lombardia ed Anas che sarà ufficialmente costituita entro il 15 gennaio, con avvio operativo della nuova rete stradale entro il 30 giugno. Il nuovo soggetto gestirà oltre 2.200 chilometri di autostrade lombarde. Passano ad Anas le tangenziali di Como e Varese, di proprietà di Pedemontana. Lombardia Mobilità avrà una dotazione di 60 milioni di euro l'anno. Il nuovo soggetto gestirà oltre 2.200 chilometri di autostrade lombarde. Passano ad Anas le tangenziali di Como e Varese, di proprietà di Pedemontana. Lombardia Mobilità avrà una dotazione di 60 milioni di euro l'anno provenienti al 50% da Anas e al 50% da Infrastrutture Lombarde. La nuova società è stata definita da **Roberto Maroni** "un modello di gestione nuovo», che per certi versi anticipa la trattativa con il Governo sull'autonomia per quanto riguarda la gestione delle infrastrutture e delle grandi reti. Nelle parole del Governatore, è un "modello di integrazione tra chi ha il compito di progettare e chi deve gestire". Come riporta il quotidiano Il Giorno, il presidente di Anas **Gianni Vittorio Armani** ha parlato di un progetto innovativo in cui Stato e Regione mettono in comune risorse e infrastrutture per avere servizi più efficienti e sicuri". "Sembrava una sfida folle - ha commentato l'assessore regionale **Alessandro Sorte** - ma anche questa volta ce l'abbiamo fatta e possiamo dire che 2.200 chilometri di strade della nostra regione finalmente potranno avere quella manutenzione che manca da troppi anni a causa delle gravissime ristrettezze economiche in cui versano le Province".